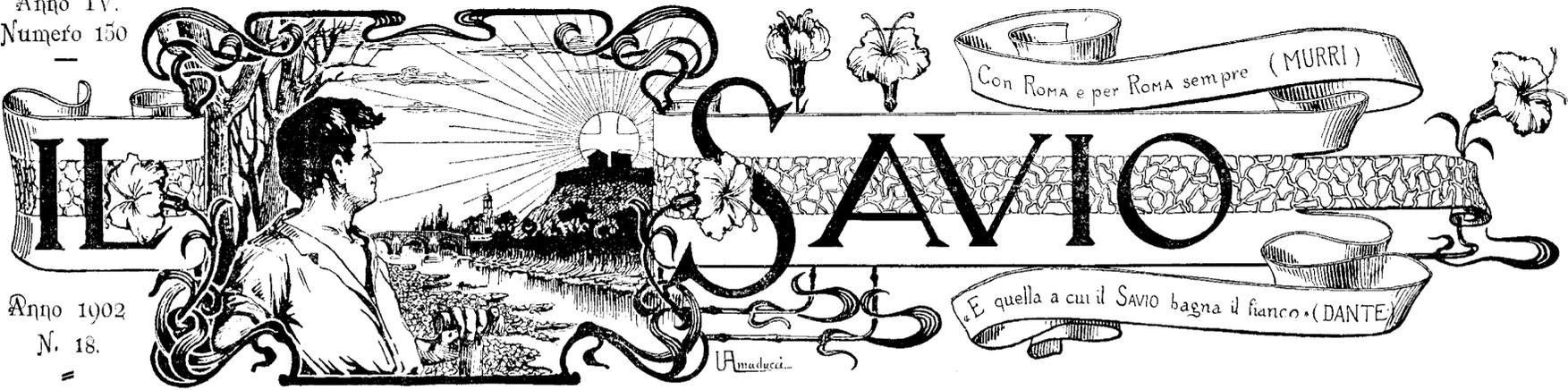


Anno IV.
Numero 150

Anno 1902
N. 18.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA MORTE DEL CARD. RIBOLDI

Quando la mattina dell'ultima domenica noi leggemo nei giornali l'annuncio di questa morte, provammo sul principio un istinto d'incredulità. Avevamo visto il Card. Arcivescovo il martedì prima, il giorno delle sue feste giubilari, l'avevamo visto sofferente alquanto, ma in uno stato che gli permise la funzione della bandiera di quel G. D. C.; in seguito nessun giornale aveva riportato notizie allarmanti sulla sua salute, come dev'esser morto? E la notizia ci pareva tanto più priva di fondamento in quantochè lo si diceva diceva spirato alle 22 del venerdì, e nessun giornale del giorno innanzi ne aveva dato l'avviso.

Eppure la morte era assicurata da tutti i giornali e non potevamo più illuderci. All'incredulità successe lo sconforto. Nei pochi mesi di ministero nella città degli esarchi, il Card. Arcivescovo aveva talmente scosso la gran morta che un periodo nuovo di vita e di vita rigogliosa, in tutte le branche della cattolica operosità pareva incominciato. Disciplina e studi ecclesiastici, buona stampa, movimento laicale, tutto pareva ringiovanito in una miracolosa primavera.

E noi che a Ravenna siamo legati non soltanto da memorie storiche che ci fanno debitori ai figli di S. Apollinare del dono inestimabile della fede, ma anche da vincoli di gerarchia che ci mettono nella cerchia dei dipendenti da quell'illustre Sede, noi pure speravamo che santa luce e calore di operosità avesse irraggiato sino a noi e ne avesse scosso a miglior vita i propositi.

Tante speranze sono cadute in un momento. Al Card. Agostino Gaetano Riboldi, che soleva domandare a Dio una delle due grazie, di essere o *in azione*, che è la vita di un Vescovo, o *morto*, è toccata per disposizione di Dio la seconda: la seconda quando forse l'inferma salute stava per attenuargli la prima, perchè così la morte prende l'aspetto di un riposo a cui ha diritto l'onesto operaio che ha faticato l'intera giornata. La sua operosità non è venuta illanguidendo verso la sua sera, poichè propositi di nuove e più dure fatiche aveva consegnato alle stampe proprio il giorno che Dio chiamandolo a sé disse al servo fedele: basta; son contento.

La speranza però, un momento caduta, risorge, perchè la vigile provvidenza di Leone XIII che a Pavia, campo delle sue fatiche e de' suoi allori, aveva tolto il Vescovo per darlo a Ravenna, speriamo prepari al CARD. RIBOLDI un degno successore, che continui quel movimento salutare a cui egli aveva dato così vigoroso il primo impulso. Intanto a bene sperare ci è cagione la nomina fatta di un amministratore apostolico nella persona del Rev.mo Mons. Maffi già vicario generale dell'E.mo Riboldi, che di lui rispecchia la coltura, le tendenze, lo zelo.

L'elogio dell'arcivescovo Riboldi si assomma dicendo che egli era la speranza dei buoni, il dispetto dei neghittosi, e lo spavento degli avversari, che però lo rispettavano.

Ravenna ordinariamente fredda si è scossa all'annuncio della morte e dei funerali dell'Arcivescovo, e se le autorità cittadine hanno mostrato in questa occasione lo stridente contrasto che così spesso si verifica in liberalismo tra il popolo ed i suoi rappresentanti, le autorità politiche e militari si sono mostrate gentilissime. Il prefetto specialmente ha mandato all'arcivescovo una nobilissima lettera che lo dimostra anche rispettosissimo della fede dell'estinto.

Naturalmente queste dimostrazioni sono molto inferiori a quelle che egli ha ricevuto in Pavia, dove ha voluto che la sua salma riposi e dove ventiquattro anni di episcopato avevano fatto di Mons. Riboldi il padre di tutti. La folla accorsa alla stazione, le botteghe chiuse per « lutto cittadino », le numerose e diverse rappresentanze che facevano parte del corteo, hanno formato il più bel contraccambio dell'affetto del popolo allo zelo del pastore.

Oh! non vengano mai a diminuire nella Chiesa i pastori secondo il cuor di Dio, e la vittoria del vero e del bene non potrà tardare.

Il Gruppo Democratico Cristiano di Cesena ha inviato in quest'occasione lettera di condoglianza e si è fatto rappresentare ai funerali.

PRIMO MAGGIO

È una festa, a cui potremmo partecipare volentieri anche noi se fosse solamente la festa del lavoro. È merito indiscutibile del cristianesimo aver nobilitato il lavoro, e intendiamo il lavoro manuale, che nel paganesimo era, come oggetto di avvilitamento, lasciato ed imposto soltanto alle bestie e agli schiavi tenuti come bestie anch'essi. Ma dopo che il Figliuol di Dio lo ebbe nobilitato con la sua dottrina e col suo esempio, dopochè i figli dei senatori, fattisi volontariamente poveri per G. C. nel monacato, ebbero preso a trattarlo, il lavoro ottenne rispetto e privilegi. Sì, privilegi, perchè quel Medio Evo, in cui alcuni si ostinano a non ravvisare che barbarie, il lavoro era la condizione e la fonte di ogni diritto politico e civile; privilegi perchè i lavoratori ottennero franchigie che ne facevano quasi una casta privilegiata. Toccava alla Riforma (è tutto dire) respingere, col suo individualismo, indietro di tanti secoli il lavoro; toccava alla rivoluzione francese, la proclamatrice dei diritti dell'uomo, sciogliere le corporazioni operaie, in cui il lavoratore trovava tutela e dignità.

Ed oggi in tanto agitarsi di plebi, in tanta retorica proletaria che cosa si fa se non ritornare a quanto era stato maledetto e distrutto? a quelle corporazioni che erano sorte sotto l'influsso della Chiesa, all'ombra protettrice delle cattedrali e dei gonfaloni che portavano gli emblemi dei *corpi santi*?

Ma i moderni restauratori nascondono il plagio sotto un'etichetta che contrasta apertamente con quei principii: l'etichetta anticlericale. Ecco infatti la differenza che contraddistingue il movimento socialista moderno dal movimento operaio dei secoli trascorsi. Mentre all'operaio si presenta il miraggio di un pane materiale meno scarso, si ha cura di to-

gliergli la speranza di quel pane spirituale di verità e di bene che doveva alimentare la parte migliore di lui.

Ecco perchè noi non possiamo partecipare alla festa del 1. Maggio. Ecco come il socialismo ha profondamente, inevitabilmente diviso gli operai. Se esso non fosse stato che un programma economico tendente a procacciare al lavoro una parte migliore al banchetto della vita; se esso non avesse fatto della questione sociale, anche morale, soprattutto morale, una semplice questione di stomaco, noi, come tutti gli onesti, saremmo con lui. Ma perchè esso ha preso contro di noi l'arma borghese dell'anticlericalismo, perchè vuol che il lavoratore compri il suo miglioramento a prezzo d'apostasia, noi non siamo con lui e la festa del lavoro noi la celebriamo il 15 Maggio. Solennizzi il *Risveglio*, destatosi dal lungo letargo, il 1. Maggio coi colori dell'incendio e del sangue; noi affrettiamo coi voti e col lavoro le sante rivendicazioni dell'operaio sotto la candida bandiera della democrazia cristiana.

“ Roma è morte! „

A proposito del manifesto pel monumento in Firenze ai Caduti di Mentana — affisso anche nella nostra città per cura della locale Società Reduci —, in cui, oltre ai soliti insulti al potere temporale del Papa, trovavasi incluso il famoso motto: « *Roma o morte!* », ci piace riportare dal repubblicano *Giornale del Popolo* di Genova del 10 marzo u. s. ciò che GIOVANNI BOVIO scrisse commemorando Mazzini:

« Londra può essere popolosa di quattro milioni: Parigi può imporre la sua lingua a tutte le corti ed a tutti i congressi: la città universale è Roma.

« Ivi due volte il pensiero del mondo si è pensato.

« Chi dunque vuol entrare in Roma senza un pensiero universale entrerà per servire non per dominare.

« Ti chiamerai re, ma l'aria di Roma ti farà vassallo di ciò che in Roma è più universale di te.

« Se la modernità, la tanto nominata e non definita modernità non capisce questo, voi non dovete portarla a Roma: Torino, Firenze, Napoli, anche città minori potranno bastare ad essa.

« Per entrare in Roma, per entrarvi dopo il Papa, ti conviene portare nell'anima qualche cosa di più grande e di più universale, che da cinque secoli non sia il Papato; se no, fermati a Firenze, va a Napoli, ma a Roma non hai che fare, sei *hostis* innanzi ad altra tradizione, sei eretico innanzi ad una altra, sei *buzzurro* innanzi al popolo, sei intruso e confuso innanzi a te stesso.

« Tu parlerai ai ministri, il Papa parlerà agli imperatori, tu gli darai guarentigie ed egli ti accuserà al mondo. Il Papa parlerà più romanamente.

« Mettiamola bene la questione; il filosofo Ferrarì, diceva: Non entrate in Roma: *essa è la città dei monumenti e delle memorie*. Non disse bene; doveva dire: Abbiate un pensiero universale, se volete entrare in una città universale e sostituirvi ad un potere universale. Dite, prima di lasciare Torino, prima di lasciare Firenze, prima di entrare in Roma, questo pensiero lo avete e qual è?

« Se questo pensiero non l'avete, il dilemma *Roma o morte* si risolve nella catastrofe *Roma è morte* ».

IL DOMANI D'ITALIA

si vende in Cesena all'Edicola di G. Falaschi.

DOGMATISMO E DOGMATISMO

Continua la polemica fra l'avv. Trovanelli e il dott. Caldi, sorta per le conferenze di quest'ultimo all'università popolare. Non crediamo di dover aggiungere o cambiar nulla a quanto abbiamo già detto sulla famosa distinzione nell'ultimo nostro numero. Notiamo solo come nella lettera aperta inserita dal Caldi nel *Popolano*, perchè il *Cittadino* non aveva voluto riceverla, il professore si sbizzarrisce a sua posta contro il cattolicesimo considerandolo come *soggezione e reazione da secoli*. E ciò contro l'evidenza della storia ed il giudizio degli storici veri, i quali anche non consentendo con noi nelle conclusioni religiose, e pur sostenendo che ora il cattolicesimo ha finito la sua missione e che deve cedere il passo alla coscienza laica ecc. ecc., concedono che dal paganesimo il cattolicesimo fu un gran passo nella via del progresso. Si affanna ad asserire la incompatibilità della fede con la scienza positiva, ed intanto non ha saputo portare un solo esempio di un fatto veramente e scientificamente accertato, che sia dichiarato inammissibile da una definizione dommatica. È adunque un dommatismo bello e buono questa pretesa contraddizione tra scienza e fede.

Quanto alla libertà, in cui egli più precisamente vorrebbe trovare una contraddizione col clericalismo, nessuno pensa a limitarla; ma prima di concludere che essa sia un bene assoluto, bisognerebbe mostrare che della libertà gli uomini non possano servirsi a male. Fermandoci anche solo alla libertà d'insegnamento, non vedete come essa potrebbe riuscire micidiale al progresso, alla civiltà? Se libertà d'insegnamento ci dev'essere, la si dovrà concedere anche ai clericali. E se libertà vera dev'essere, dovrà estendersi anche alle scuole. Ecco dunque la libertà che dovrete concedere: quella delle scuole confessionali. I genitori che vogliono educare cattolicamente i loro figli, trovino scuole governative con insegnanti cattolici (cosa del resto attuata in nazioni protestanti), e non siano obbligati a mandarli dai massoni e dai bestemmiatori.

Finchè questa libertà non ci sarà, le condizioni del combattimento tra noi e voi non sono uguali, e voi non siete sinceri amici della libertà. Ma ecco che questa libertà sarebbe una rovina, perchè infiltrerebbe nelle nuove generazioni quel cristianesimo, cattolicesimo, clericalismo che voi stimate appunto rovina di ogni civiltà. E infatti molto conseguentemente per il vostro interesse, ma illogicamente per i vostri stessi principi, voi salutate come una conquista della moderna civiltà la soppressione degli ordini religiosi, ed i vostri chiudono le scuole anche private per il pretesto che quivi s'insegnino in materia di storia (guardate dove si mette il vostro dommatismo!) teorie antinazionali. Non ci vuol dunque più il permesso vescovile, signor professore; ma ci vuole ben quello dei superiori laici. È questione dunque di mutare il maestro di cappella, ma la musica non varia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MONTIANO, 2 Maggio.

La giornata di ieri anche quassù fu consacrata alla gran festa del lavoro coll'astensione completa, o quasi, dalle opere servili... per attendere con più comodo a quelle in onore di Bacco. Infatti il momento più solenne della festa si ebbe nella bicchierata fatta al dopo pranzo sul *Pino*, proprio all'ombra della Croce innalzata su quel poggio nel Settembre scorso. A questo atto parteciparono concordi tutti gli operai più o meno autentici senza distinzione di colori politici, e non sono stati pochi quelli che hanno preso la festa con troppo entusiasmo e *cela va sans dire* hanno alzato un pochino troppo il gomito. Del resto niente di straordinario: qualche evviva alla Repubblica, al deputato Comandini, e poi la festa fu finita. Oh che bella festa! che bella festa!

Dimenticavo di dirvi che alla notte qualcuno di quelli che o non hanno capito che cosa significhi la *festa del lavoro*, o lo hanno capito troppo bene, issò delle bandiere di straccio rosso e di carta dello stesso colore con moti inneggianti alla Repubblica e niente teneri per la Monarchia. Intanto dal pollaio di un capoccia dei partiti popolari scomparivano dei polli sacrificati forse nel tegame di chi voleva festeggiare il gran giorno con un po' più di solennità.

— Martedì 29 si fece nel Municipio il sorteggio del-

la metà dei Consiglieri. Uscirono i sigg. Bersani Pompeo, Pollini Leopoldo, Pasolini Angelo, Ferri Enrico, Baiardi Giovanni e Tamagnini Cav. Giovanni.

Ogni commento sulle future elezioni è prematuro, se si pensa che ordinariamente in questi comunelli la lotta elettorale si fa a base di piccole personalità e non di principi, e che qui i cattolici, come partito, non esistono.

— A proposito si è costituita anche quassù la lega di resistenza, che non so quanti inseriti conti; intanto posso dirvi che c'è chi si interessa per istituire una cattolica.

Vice Osservatore.

BERTINORO, 2.

Domenica u. s. nella vicina simpatica Dorgagnano vi è stata la festa di S. Giorgio titolare della parrocchia. Il Comitato Parrocchiale ha voluto solennizzare la festa del protettore colla maggior pompa possibile. Perciò dietro invito intervennero anche i Comitati limitrofi e meldolesi. La cara e brava fanfara delle associazioni cattoliche di Meldola prestò il suo servizio volenterosa e infaticabile. Il tempo cattivo diminuì il concorso, ma la festa se per lette di numero acquistò di fraternità, riuscendo così più intima e familiare. Il Presidente del Comitato sig. C. Evangelisti disse alcune parole di incoraggiamento ai compagni, ed il Parroco D. Rossi ringraziò cordialmente gli intervenuti inneggiando all'avvenire dell'azione cattolica e della D. C.

Non si ebbe a deplorare il minimo inconveniente.

Ignis.

BULGARIA, 21 (ritardata).

Ieri abbiamo avuto fra di noi il deputato del collegio, On. Comandini, che è venuto a portare il nuovo verbo a questa parrocchia, che si mostra assai restia ad accogliere le idee del giovane deputato. Difatti a Case Missiroli, dove tenne la conferenza, annunciata al mattino con un manifesto a stampe, non trovò tutto quel popolo, che si aspettava. Forse sarà stato Giove pluvio, che ha trattenuto qualcuno a casa, ma io credo che sia stata più la noncuranza, perchè quando i contadini sono appassionati davvero per una cosa, non badano tanto ad una ploggerella.

Che cosa disse? Le solite cose, che va rifriggendo dappertutto. Dopo di aver parlato a lungo dei vantaggi di queste leghe, insistette molto perchè non isperassero gli effetti delle leghe medesime fra breve tempo — mette le mani avanti l'amico — aggiunse che non dessero retta ai preti — si capisce — che li dissuadevano a guardarsi da queste associazioni, facendo entrare nel suo discorso anche S. Paolo, che ci entrava come i cavoli a merenda, così tanto per impressionare i semplici, i quali poi viceversa non pare siano tali, perchè i commenti dopo il discorso erano tutt'altro che favorevoli. Sono giunte anche a noi le notizie di altre parrocchie, dove dietro consiglio dell'On. si sono organizzati scioperi inconsulti che hanno danneggiato anzichè avvantaggiato i poveri contadini, almeno nel morale, e questo li fa stare in molta diffidenza.

E poi sono note anche qui le pressioni, che si usano in altri luoghi dalle leghe, che si vogliono imporre in qualunque modo, specialmente venendo meno ai doveri non dirò solo di carità cristiana, ma di carità naturale pura e semplice: è nota la vigilanza specialissima, in cui sono tenuti gli iscritti medesimi dai capilega, tanto da inceppare la loro libertà, impedendo di ricevere al lavoro chi loro pare e piace, imponendo multe, e tutto questo disgusta (1).

Nella grande maggioranza si capisce che se i contadini danno il nome alle leghe, se prima avevano un padrone solo, dopo ne avranno due ed il secondo assai più rigido del primo. Speriamo che il buon senso prevalga e che i contadini si guardino di dare il loro nome ad associazioni, che nell'ultimo non sono che mezzi di propaganda politica.

Ulisse.

N. d. R. — A questo proposito sappiamo che in una parrocchia essendosi recato per un atto legale il notaio, alcuni contadini chiamati per testimoni, si sono rifiutati di firmare, essi che sono in lega perchè chi faceva rediger l'atto non era in lega, adducendo per ragione la multa che avrebbero dovuto altrimenti subire. Sicuro, si arriva fino a questo servilismo, che è poi anche una piccineria.

S. VITTORE, 28 Aprile.

Ho letto altre volte nel *Popolano* di Cesena corrispondenze da S. Vittore sul merito di conferenze qui tenute per la costituzione di unioni cattoliche.

Se tutte esilaravano per le peregrine asserzioni accumulate, quella di ieri fa ridere addirittura i capponi cotti. Figuratevi che un amico delle leghe, di S. Vittore, *surse a confutare VIGOROSAMENTE* (???) il conferenzista Don Canali, da aver questi bisogno, per cavarsela, dell'aiuto del sig. Eligio Cacciaguerra.

Oh avessi potuto osservare da una fessura l'estensore della corrispondenza! Scommetto la testa che anch'egli avrà dovuto ridere sgangheratamente. Ma che panzane!! *Ab uno, poi, disce omnes*. Il riferitore o non ha capito un'acca di quanto è stato detto dal Don Canali, o ha voluto essere maligno. In ambo i casi gli presento le mie proteste di compassione.

Il Canali, egregio signore, ha portato fatti che sono già alla luce del giorno, fatti che hanno compiuto il giro dei giornali, e a distruggerli non valgono le fanfaronate vostre. Dio voglia, io aggiungo, che non abbia da accadere altrettanto a leghe di mia conoscenza.

Però se nulla può dirsi sull'amministrazione del danaro di queste leghe, garantisco che non può lodarsi il contegno che si tiene nell'inserire i contadini e gli altri nelle leghe stesse. Io so di avvisi dati, di intimidazioni usate per averne per forza l'adesione: posso aggiungere che alcuni per sottrarsi alle continue noie

hanno preso più speditamente il volo per la Svizzera. Io, intanto, tengo nota di tutto. Questi sono sintomi che già mi appalesano che le leghe d' qui vogliono essere affini di certe altre che hanno prodotto tristi frutti e amare disillusioni.

Di fronte pertanto a questi atti di prepotenza è doveroso che io, *corvo* più piccolo fra tutti i *corvi* (belle frasi, per bacco, degne delle bocche che le proferiscono) amante però che ogni mio parrocchiano goda la più ampia libertà (la libertà vivaddio piace a tutti) insorga a far unioni di difesa. E' in questo senso che si è costretti a fare un contratto.

Alla mia volta eselamo aacor io: è ora di finirla: abbasso la prepotenza! Per parte mia giuro che non temo il legno delle foreste cui si è accennato di voler ricorrere: in tal caso il codice, che molto s'invoca e a cui mai si accede, assisterà me. *Frangar, non flectar*. In fine un bravo di cuore al *Popolano* se aprirà nelle sue colonne una rubrica di protesta contro i fatti lamentati, e curerà l'espulsione degli autori dalle leghe. Altro che persuadere la calma di fronte alle nostre provocazioni!!!

Bagnoli.

Per parte nostra aggiungiamo solo che quel tale amico del Popolano — il quale tra parentesi dichiarò di non essere in alcun partito — faceva addirittura pietà nel fare le sue osservazioni. Altro che confutare vigorosamente! Intanto i contadini di S. Vittore sanno quel che devono fare: organizzarsi è bene, ma non sotto l'influenza dei repubblicani e socialisti. E i parroci sappiano che se vogliono sul serio, possono ancora rimediare al guasto che porta nelle loro parrocchie la lega avversaria, coll'istituire la lega nostra.

CASE OPERAIE

Finalmente pare che si pensi anche da noi alle case operaie. Il Savio ne parlò già una volta, ed ora gode di vedere che si voglia provvedere. Per conto nostro alle osservazioni fatte aggiungiamo che chi vuol vedere come la povera gente vive, dovrebbe fare una scorsa per Via Braschi e un po' anche Pajuncolo per trovare delle tane addirittura immorali.

Sono stamberghe suicide, senza luce e senza aria, le cui finestre danno in cortili che si potrebbero chiamare pozzanghere. Su per le scale c'è senz'altro il fango in permanenza. Nei pianerottoli abbiamo il cesso coperto e non coperto, che isparge odori non precisamente della profumeria Bertelli. Abbiamo più volte indicato lo sconcio anche all'ufficiale sanitario, il quale non sa che farci.

Credo che qui necessiti uno sventramento non meno che in Napoli. Quando contemplo questo spettacolo e poi noto le minutissime prescrizioni igieniche che si vogliono estendere dappertutto, io rido, perchè penso alla fola di colui che perseguitava accanitamente le mosche e si lasciava mordere dai cani idrofobi.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 4 — B. V. del Buon Pastore. Festa alle Cappuccine.
— S. Monica madre di S. Agostino. Festa ai Servi.
Lunedì 5 — ROGAZIONI. — S. Pio V Pp. Festa a S. Cristina.
Martedì 6 — ROGAZ. — S. Giovanni Ev. Festa a S. Agostino.
Mercoledì 7 — ROGAZ. — S. Stanislao Vesc. Mart.
Giovedì 8 — ASCENSIONE DI N. S. G. C.
Venerdì 9 — S. Gregorio Nazianzeno Vesc. Dott.
Sabato 10 — S. Antonino Vesc. — Ss. Gordiano e C. Mm.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna - avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.

SPECIALISTA DI PASSAGGIO

Il distinto specialista in oculistica Dott. Prof. G. TURCHI dell'Università di Bologna a tutto il 10 corr. sarà in CESENA (Corso Garibaldi, 34, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17) e riceverà per la cura delle malattie degli occhi, indicando i rimedi riconosciuti più efficaci, e per la correzione e cura dei difetti e debolezza di vista con uno speciale sistema di lenti.

IL 15 MAGGIO 1902.

Inutile dire che anche quest'anno per la festa della democrazia cristiana esirà il « 15 Maggio » numero speciale e largamente illustrato del *Domani d'Italia*.

Il « 15 Maggio » 1902 sarà eminentemente popolare: ed avrà una parte destinata a lumeggiare e a popolarizzare il movimento democratico cristiano internazionale nei suoi programmi, nelle sue organizzazioni, nelle sue vicende e nei suoi uomini. Di questi ultimi, anzi, sono già assicurati: i ritratti del dottor Lueger, il celebre borgomastro di Vienna; del grande Vescovo di S. Paolo nel Minesota, negli Stati Uniti, Mons. John Ireland, e del sac. Hitze, deputato al Reichstag e primo nell'azione sociale del centro.

In questo contatto della democrazia cristiana italiana coi più robusti movimenti esteri essa troverà, ne siamo certi, il bagno più corroborante di novella energia, e la migliore preparazione al Congresso di Friburgo.

I prezzi del numero — nel quale collaboreranno le migliori nostre penne italiane ed estere — sono gli stessi mitissimi, dell'anno passato: Una copia L. 0,05; 10 copie L. 0,35; 50 copie L. 2; 100 copie L. 3,50.

Dirigere commissioni con importo prima dell'8 maggio p. v. alla Società I. C. di Cultura - Editrice, Via Montecatini, 5, Roma.

PAGINE RELIGIOSE.

La breve ed elegante cartolina che annunziò questa nuova pubblicazione della Società I. C. di cultura, di Roma, diceva:

« Un sacerdote che si occupa di filosofia religiosa e di ascetica e mistica con senso di schietta e sana modernità, con fervore di religioso e con intendimenti pratici, si è proposto di raccogliere dagli scritti spirituali dei padri più insigni e dei grandi asceti cattolici di tutti i tempi una serie di brani densi e succosi, che possano essere la lettura quotidiana di sacerdoti e di persone di spirito, sostituendo libri recenti spesso vuoti ed artificiali, mediocri quasi sempre.

« Presentare in una serie di pagine brevi e ricche di contenuto l'intimo spirito del cristianesimo meditato e vissuto dalle grandi anime, mettendo da parte diligentemente quel che riflette la cultura e le idee mutevoli che spesso ci arrestano nella lettura degli antichi, e raccogliendo solo ciò che per la schiettezza d'ispirazione, la profondità di pensiero e la nitidezza perspicua della veste è cosa di tutti i tempi e di tutte le anime, perché attinge la sostanza stessa dell'insegnamento della morale cristiana, non può non essere utile a molti, sibiondi di cristianesimo e di vita interiore. »

La promessa era bella e fu accolta con viva simpatia: e si aspettava, per vedere se ad essa avrebbe poi corrisposto la cosa.

Oggi il fascicolo è uscito e la promessa è stata mantenuta splendidamente.

In quattro fogli di carattere fitto, ma nitidissimo, raccolti con cura da scrittori delle varie età, intorno al pensiero fondamentale della necessità di « considerare se stessi » e raccogliersi in sé per incominciare a vivere spiritualmente, noi scorriamo una quindicina di brani di varia lunghezza, per la maggior parte tradotti con lingua facile e pura, d'una lettura gustosissima. S. Basilio, Ugo di S. Vittore, S. Gregorio Magno, S. Agostino, l'Imitazione di Cristo, stanno insieme a brani di Pascal Newman, Gratry, Huvelin ed altri moderni. Chiude il fascicolo l'approvazione ecclesiastica.

Auguriamo alla pubblicazione, la quale potrà benissimo servire come lettura spirituale quotidiana per sacerdoti, colleghi e persone di ogni condizione, i lettori che essa merita: e speriamo che molti vorranno provvedersene ed incoraggiarla versando alla cassa della Società di Cultura - Via Montecatini, 5, L. 5 per i primi dodici fascicoli (uno il mese, di 64 pagine ciascuno) annunziati dalla Società editrice.

CESENA

Chi 4, chi 5, chi 6 mila dimostranti vogliono fossero quelli che si recarono al Giuoco del Pallone ad udire la conferenza del Dep. Comandini sul *I. Maggio*.

Noi diremo che il corteo non arrivava a 3 mila persone, delle quali 2.500 braccianti e coloni. Il Comandini non disse nulla di nuovo, e pochi poterono comprendere tutto il discorso.

I migliori affari li fecero gli osti ed i vetturini... I negozi furono chiusi nel pomeriggio come di consueto. L'ordine non fu turbato e Giolitti può essere lieto!

Università popolare. — In questa settimana si sono tenute due lezioni, una della Prof. Leoni-Montini su *Capaneo e Cavalcanti*; l'altra dell'avv. Trovanelli su *Cesena nella Storia del risorgimento* (ultima parte).

Conferenza. — Mercoledì scorso al nostro Ritrovo Sociale presentato con belle parole dal presidente del Gruppo D. C., il valente giovane Stefano Cavazzoni del Fascio di Milano tenne una conferenza sul tema « L'Azione cattolica popolare ». Non tento riassumerla per non rubare troppo spazio. Dirò soltanto che prenessa una descrizione dello stato attuale del proletariato, l'opera sociale dei cattolici venne trat-

teggiata in modo splendido; il conferenziere ci diede un cenno rapido ma efficacissimo anche dell'opera dei nostri all'estero ed un confronto eloquente tra l'opera perversa delle leghe operaie neutre e socialiste, in confronto di quella benefica e cristiana delle nostre. Poscia trattò largamente dell'organizzazione per classi in senso cristiano e citò vari episodi di lotte operaie fra cattolici e socialisti-repubblicani-moderati, specialmente sui noti fatti di Luino, Monza, Burago ecc. Parlando della Democrazia Cristiana ne fece conoscere l'intendimento del S. Padre Leone XIII e quali siano i suoi benefici effetti sulla società, quali i suoi mezzi per la restaurazione sociale, quali i doveri di chi milita sotto il suo vessillo, e tratteggiò luminosamente le rovine che il socialismo arreca alla Chiesa, alla società, alla famiglia, all'operaio; finì ricordando la festa del 1. maggio e invitando calorosamente la gioventù di combattere compatta, come il Papa vuole, con le armi della giustizia e della carità per la conquista del santo ideale evangelico. La conferenza durata un'ora e mezzo fu sempre ascoltata con attenzione ed il bravo propagandista si ebbe ripetuti applausi. Il Can. co Gridelli ringraziò l'oratore con acconcie parole e si terminò con un evviva al Papa, alla D. C. ed a Milano.

Al Gruppo. — Domani, Domenica, alle ore 18, vi sarà adunanza e conferenza. Nessuno manchi.

La Compagnia Reinach-Pieri al nostro Comunale. — I successi che l'ottima Compagnia Reinach-Pieri ha riportato in altri teatri italiani, ebbero una nuova conferma al nostro Comunale con le due rappresentazioni straordinarie di sabato e domenica.

Ecco in breve la cronaca.

Romanticismo ebbe accoglienze oneste e liete dal pubblico invero troppo scarso. L'interpretazione non poteva essere migliore in specie per parte del cav. E. Reinach, l'attore fino, il dicitore forbito che, correttissimo sempre, seppe sottrarsi ai pericoli dell'enfasi quasi imposta dalla natura del dramma; della Sig. Aliprandi-Pieri la *contessa austriacante*, alla quale ogni elogio è vano; della Sig. E. Reinach; attrice intelligentissima. Eccellenti interpreti del pari V. Pieri nella breve parte di *sergente dei gendarmi*, Lotti in quella difficilissima di *Giacomino*, la Gauthier, Sabatini, e Grassi.

Domenica il pubblico accorse numerosissimo e il successo della stupenda commedia del Giacosa, *Resa a discrezione*, fu entusiastico per merito anche della interpretazione veramente meravigliosa. Primo fra tutti emerse per la interpretazione lodevolissima il Cav. Reinach; egli trasfuse nel personaggio di *Andrea Sarni* tutto intero il proprio sentimento artistico mostrandosi addirittura un valentissimo attore. Coadiuvarono mirabilmente il Reinach, ottenendo con lui calorosi applausi e parecchie chiamate, Vittorio Pieri, un attore brillante che difficilmente può essere superato e la Sig. Reinach nella non facile parte della *Marchesa Elena*. Bene tutti gli altri.

Vogliamo sperare che in altre epoche, e certamente di maggior durata, la Compagnia così sapientemente diretta dal Reinach ritornerà fra noi.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per Mercoledì 7 Maggio, alle ore 16, allo scopo di ultimare la discussione degli oggetti già posti all'ordine del giorno e di trattare gli altri che si aggiungono e cioè:

Passaggio del Comune fra gli aperti agli effetti del dazio (2. lettura).

Mutuo di L. 68000 per ultimare la ricostruzione dell'acquedotto (2. lettura).

Regolamento per la manutenzione delle strade rurali ad economia.

Transazione colla Parrocchia dell'Osservanza per il censo di L. 568.34 di cui al rogito Pedini 23 dicembre 1797.

Istanza del Vice-Brigadiere Suzzi Urbano per ottenere l'indennizzo dato agli altri Agenti del dazio, alla cessazione del servizio.

Lega fra i proprietari. — In seguito alla pubblicazione del Nuovo Patto Colonico redatto dalla Fratellanza dei contadini del nostro Comune, è stata diramata nella la seguente circolare:

28 Aprile 902.

Aderisco al desiderio espressomi da parecchi concittadini facendomi promotore di un'adunanza fra i proprietari del Comune di Cesena, allo scopo di costituirsi in Lega per la difesa dei proprii interessi e per la tutela di legali ed equi rapporti coi coloni mezzadri e coi lavoratori giornalieri.

L'adunanza avrà luogo sabato p. v. 3 Maggio alle ore 16 nel Ridotto del Teatro.

Se gli intervenuti risponderanno numerosi all'invito si sottoporrà subito alla discussione e al voto un progetto di Statuto e si adotteranno le principali intelligenze e norme sulle quali affermare la necessaria solidarietà dei proprietari fra di loro.

S. SALADINI.

Nozze. — Mercoledì 30 aprile in Forlì l'egregio giovane Giuseppe Zanfanti univasi in matrimonio colla signorina Laura Vescovi. — All'eletta coppia congratulazioni ed auguri.

Il 28 aprile u. s. consunto da lenta ed inesorabile malattia, a soli 33 anni spirava nel bacio del Signore **Antonio Marchi**, operaio veramente cristiano, lasciando sprofondata nell'angoscia la povera consorte e sette teneri figliuoletti. Apparteneva al Gruppo D. C., il quale partecipò ai funerali. — Ai nostri amici e concittadini, e specialmente alle varie associazioni pie della nostra città, raccomandiamo oltre al suffragio per l'anima dell'Estinto, anche qualche caritatevole sollievo alla desolata famiglia, rimasta priva di chi la sostentava.

La famiglia ringrazia commossa tutte quelle persone amiche e caritatevoli che nella luttuosa circostanza hanno date prove di generosità, ed in special modo il proprio parroco D. Giuseppe Biasini e quei sacerdoti che gratuitamente si prestarono pei funerali.

La Musica del 2. Regg. Fant. riprenderà il servizio in piazza domani, domenica 4, non avendolo potuto fare la scorsa domenica in causa della pioggia.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute??

FERRO

CHINA

BISLERI

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che qui sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di



MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT

questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare

la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.



Due Cartoline D. C. illustrate PER SOLI CENT. 10.

I. Prof. GIUSEPPE TONIOLO
pubblicata per cura del SAVIO

II. LA REDENZIONE D. C.
pubbl. dal G. D. C. di Genova.

Trovansi presso la Tip. di F. Giovannini.



Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent. **50**
per 10 Bottiglie.

Publicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano pel 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	» 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	» 1,50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale	» 2,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	» 0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	» 0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	» 0,05
» L'immoralità del socialismo	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	» 0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	» 3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	» 3,—
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea	» 1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	» 0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	» 0,05

Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
Operai, organizzatevi	» 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	» 0,05
Contadini allegri! il socialismo è vicino	» 0,05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	» 0,05
Socialisti e contadini	» 0,10
Il mese di Novembre	» 0,60

IL DOMANI D' ITALIA
si vende in Cesena all'Edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell' arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame. Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con

20 centesimi al giorno

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per il rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 50% (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 3,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarcì colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

Casa d' affittare.

Il sottoscritto, proprietario, avverte che in Villa S. Vittore, e precisamente nel centro, ha d' affittare annualmente a prezzo limitato, una palazzina, composta di quattro stanze, due a pianterreno e due al secondo piano.

Chi volesse approfittare dell' occasione si presenti non più tardi del 30 giugno a. e.

MARCHI URBANO - S. VITTORE.

VENDITA GHIACCIO

NELLA FABBRICA ACQUE GAZZOSE DI
GARAFFONI

CESENA - Piazzotta Albizzi, 5 - CESENA.

REGALO DI 1000 LIRE A TUTTI

coloro che, attenendosi rigorosamente alla cura ed istruzioni, usando la rinomata STOMACHINA approvata da primarie celebrità mediche e preparata dal Chimico Farmacista Prof. Félix Rouvier di Parigi, proveranno di non esser guariti infallibilmente, anche nei casi gravi, ed al massimo in un mese circa, dalla dilatazione dello stomaco, gastriti catarrali, acute, croniche, imbarazzi gastrici, ed ogni altra malattia che al giorno d' oggi troppo affligge l' umanità a cui produce lenti e difficili digestioni, gonfiatura considerevole, pesantezza, lingua sporca, eruttazioni, flatuolenze, acidi, vertigini, nausea, eccitamenti al vomito, disturbi intestinali-malinconia, dimagrimento, depressione psichica, anemia, esaurimento delle forze fisiche e morali, e tante altre sofferenze che rendono spesso noiosa l'esistenza, talvolta con tendenza al suicidio. Cura di 2 flaconi L. 8,50 con istruzione. Spedizione franca di spese. Inviare vaglia all' Unica Depositaria Ditta Valente Valentiano, Via S. Maria Beltrade, 1 — MILANO.

LA CALCE POLVERIZZATA PER IL SOLFATO si vende solo in CESENA, via Sacchi (già Trova di Mezzo) nel Deposito di Carlo Sibirani. Risparmio del 50 per cento sulle altre Calci.